

Quannu tira u ventu fatti canna!

Vignetta di: [Vilfred Moneta](#)

L'arresto di **Bernardo Provenzano** (detto "U tratturi" per la spietata ferocia con cui massacrava tutti suoi avversari) è un fatto di straordinaria importanza. Un successo per la Polizia di Stato e per i magistrati della Procura di Palermo. **Quarantadue anni di latitanza** sono comunque tanti. Troppi. E toni più misurati nel celebrare l'evento a volte non guasterebbero. Ma il fatto resta memorabile. Anche se qualcuno insinua che Provenzano si sia lasciato arrestare, la realtà è che "U tratturi" sta ora in carcere.

Piuttosto c'è da riflettere sull'immagine che forse lo stesso Provenzano, col suo arresto, vuole offrire di sé. E sugli scopi che vuol raggiungere. E sul **momento in cui è avvenuto l'arresto**, il giorno dopo le elezioni vinte dal centro sinistra. Coincidenza insondabile...

Campagna desolata. Pastorizia. **Una costruzione mezzo diroccata**. Una mano che spunta e afferra una bottiglia di latte, come neanche i più incalliti misantropi. Un rifugio che schiferebbero gli extracomunitari più sfigati. Ambiente squallido. Puzza di rancido e di formaggio andato a male. Pagliericci. Sacchi a pelo unti e bisunti. Pizzini. Pitali. **Macchine per scrivere antidiluviane**. Carta carbone nell'era dei computer. Prostata. Pannoloni contro l'incontinenza. Banconote nascoste nel pannolone. **Cicoria**. Vangeli annotati, che per un assassino non sono niente male.

Uno scenario di assoluto squallore, tutto meschinità e sciatteria. Quale "galantuomo" (quale politico, quale amministratore pubblico, quale imprenditore, quale commercialista, quale medico, quale funzionario pubblico...),

chi mai **potrebbe avere rapporti d'interesse** o di scambio, chi mai potrebbe stipulare un qualche patto, stringere un accordo, fare affari con **l'U tratturi**?

Nessuno!

Dunque, **chi blatera di relazioni esterne**, chi sostiene che il punto di forza della mafia sono le complicità e le coperture di cui essa gode ad opera di personaggi insospettabili, ma autorevoli, dislocati un po' dovunque, si rassegni: **tutte balle**. Assolutamente improponibili. Basta vedere com'era ridotto Provenzano per convincersi. E chi non si convince è pazzo. Oppure il solito irriducibile comunista.

l'U tratturi potrebbe aver reso, con **un'abile sceneggiata**, un ulteriore servizio a chi di servizi **in questi anni** è assai probabile che gliene abbia fatti non pochi. E **il cerchio si chiude**: se il boss dei boss si rende impresentabile in società, ostinarsi a considerare una grave, imperdonabile colpa frequentare mafiosi, chiedere e offrire loro favori, discutere con loro di soldi, voti e delitti, equivale a **prendersele con dei fantasmi**, prodotti da una fantasia malata. Ma quel che è frutto di fantasia malata non può essere considerato illecito, né sotto il profilo giudiziario, né sul piano politico. Allora, le **relazioni esterne con la mafia** possono tranquillamente continuare, **come metodo di azione politica**. Senza scandalo. Per il passato, il presente ed il futuro. Anche quando si tratti di politici di primo piano. **Siciliani o nazionali**.

Senza un **buon marketing** ormai non si può più prendere sul serio nessuno: neppure la mafia.